



Camera di Commercio
Modena

Unioncamere
Emilia Romagna

Reti di impresa, una strada per crescere

Presentati i dati alla Camera di commercio di Modena. In Emilia-Romagna sono 781 le aziende coinvolte in 240 progetti. Modena con 191 imprese in rete prima in regione, sesta in Italia. Export e innovazione delle imprese “in rete” sono più elevate

Modena, 11 dicembre 2013

Una spinta ad affrontare con maggiore solidità i mercati esteri e a innovare. E' questo il punto di forza del **contratto di rete**, uno strumento giuridico innovativo, perché consente ad ogni impresa che ne fa parte di aggregare competenze attraverso un rapporto di collaborazione organizzata, salvaguardando l' autonomia.

Massa critica adeguata e maggiore livello competitivo permettono di realizzare programmi comuni di grande respiro che risulterebbero preclusi a molte PMI.

Ciò spiega perché anche in **Emilia-Romagna** i contratti di rete siano in costante crescita come è stato confermato nel workshop organizzato da Camera di commercio di Modena, Unioncamere Emilia Romagna e Intesa San Paolo.

Secondo i dati dell'Osservatorio di Intesa Sanpaolo e Mediocredito Italiano, riferiti al mese di settembre 2013, le **reti d'impresa in Emilia-Romagna** sono arrivate a **quota 240**, per un totale di 781 aziende coinvolte, tanto che la regione è al secondo posto a livello nazionale dopo la Lombardia.

Modena è la sesta provincia italiana con 191 imprese in rete.

Secondo **Stefano Bellei**, segretario generale della Camera di commercio: “La rete, come nuova modalità per fare business, crea valore per l'impresa e per lo sviluppo del territorio. L'Ente camerale partecipa al progetto di sistema regionale e svolge un ruolo di divulgazione e accompagnamento delle imprese”.

Tra le ultime reti di imprese nate in provincia di Modena, c'è “**Rezdora**”, che ha messo insieme cinque aziende alimentari della provincia: Dolcem, Il Forno di Levizzano, Il Mallo, Il Sottobosco e Salumificio Vecchi.

Roberta Pirronello dell'azienda **Il Mallo**, sottolinea che: “Rezdora” è contemporaneamente la conclusione e l'incipit di un percorso nato tra un gruppo di aziende agroalimentari del territorio modenese che hanno visto nel contratto di rete la possibilità di sinergie per affrontare i mercati esteri, attraverso condivisioni di piani commerciali, di strategie di marketing e ottimizzazioni dei costi”.

Sviluppo commerciale sui mercati esteri e individuazione di un marchio unico che si affiancherà ai singoli brand come segno distintivo comune sono i primi obiettivi.

“Nel mese di gennaio individueremo un export manager – aggiunge **Andrea Vecchi** de **Il Forno di Livezzano** – per puntare con decisione ai mercati in modo strutturato, a iniziare dalla Germania” .

Paolo Seghedoni socio di **MediaMo Srl**, azienda che ha avuto già esperienza di contratto di rete insieme ad altre realtà imprenditoriali, afferma:

“Ritengo in generale che oggi il contratto di rete possa essere una ottima opportunità da parte delle imprese, al fine di meglio svolgere il proprio business; l’occasione di creare un vero e proprio modello di lavoro al fine di ottenere maggiore efficienza lavorativa, efficacia commerciale e notevoli vantaggi anche sotto il profilo bancario. La rete è un modello che salvaguardia l’identità delle singole imprese, un sistema da scoprire e comprendere fino in fondo, certo che possa essere di vero aiuto allo sviluppo delle proprie imprese”.

Ufficio stampa

Unioncamere Emilia-Romagna

Giuseppe Sangiorgi Tel. n. 051/6377026; E-mail:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it